DIOCESI DI CASTELLANETA
UFFICIO LITURGICO

SECONDA DOMENICA
DOPO NATALE

3 gennaio 2027

ATTO PENITENZIALE

L'ATTO PENITENZIALE è introdotto dal sacerdote con queste parole.

L'Incarnazione continua a risplendere nel suo mistero.
Riconosciamo con umiltà i nostri peccati
per accogliere in pienezza la Sapienza di Dio,
preferendola alle logiche egoistiche del mondo.

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote dice o canta le seguenti invocazioni.
Signore, che sei disceso dal cielo per abitare in mezzo alle tue creature,
Kýrie, eléison.
Il popolo risponde: Kýrie, eléison.

Il sacerdote:
Cristo, che sei venuto in verità e grazia per donare in abbondanza il tuo amore,
Christe, eléison.
Il popolo: Christe, eléison.

Il sacerdote:
Signore, che sei l'Unigenito del Padre e riveli il volto della sua misericordia,
Kýrie, eléison.
Il popolo: Kýrie, eléison.

Segue l'assoluzione del sacerdote:
Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.
Il popolo risponde: Amen.

Si dice l'inno del GLORIA.

Terminato l'inno, il sacerdote dice o canta la COLLETTA.
Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno,
luce dei credenti,
riempi della tua gloria il mondo intero,
e rivelati a tutti i popoli
nello splendore della tua luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Il popolo risponde: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal libro del Siràcide
Sir 24,1-4.12-16 (NV) [gr. 24,1-2.8-12]

Salmo Responsoriale

Dal Sal 147

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Ef 1,3-6.15-18

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 1,1-18

COMMENTO ALLA LITURGIA DELLA PAROLA

a cura di ***don Mauro Ranaldi***

La Liturgia di questa domenica ci richiama ancora una volta al senso autentico del Natale: il Verbo eterno, la Sapienza che viene dall'alto, ha preso dimora tra noi. Il punto di osservazione è quello cosmico che ci fa meditare il mistero dell'Incarnazione all'interno di tutta la Storia della Salvezza, dal principio (I Lettura e Vangelo) al suo compimento (II Lettura).

La parola di Dio mette in primo piano la bellissima e mistica pagina del Prologo giovanneo ascoltata il giorno di Natale. L'evangelista la scrive rievocando l'indimenticabile esperienza del deserto, quando per Israele l'essere pellegrini significò camminare tra dubbi e disagi, ma anche proseguire nella certezza della presenza e della protezione di Dio. Egli era la guida, colui che apriva la via verso la terra promessa prendendosi cura del suo popolo. Questa cura amorevole raggiunge il suo apice in Gesù: nell'Incarnazione del Verbo ogni distanza è stata colmata perché Dio è venuto a porre la sua tenda tra le nostre. L'immagine è ricca di significato perché ora la tenda di Dio è Dio stesso che abita un corpo umano.

La semplicità di questa presenza - quale forza e debolezza del Natale - è all'origine della fede come anche dell'incredulità. Questa familiarità con Dio, infatti, ci incoraggia e ci esorta a credere; ma la stessa sbalorditiva vicinanza ci sconcerta perché il bambino di Betlemme è come i nostri, come gli altri. Perciò San Giovanni deve inevitabilmente constatare la chiusura ostinata di chi non ha voluto accogliere "la luce vera", al punto tale che per tanti il cammino del Figlio di Dio in questo mondo è passato inosservato.

Infondo la storia del primo Natale è la storia di ogni Natale: c'è sempre chi crede e chi invece pretende segni straordinari e inconfondibili dell'esistenza di Dio. Ma i segni divini oggi non si discostano poi tanto da quel primo segno, un bambino deposto in una mangiatoia, tenda tra le altre, perché Dio ha voluto sperimentare la provvisorietà e la fatica degli uomini.

Tutto questo è avvenuto affinché noi potessimo diventare figli nel Figlio; infatti "a quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio". Il Natale celebra l'inizio di questa nostra inattesa parentela con Lui che ci ha scelti e voluti da sempre. Abbiamo, perciò, una sublime dignità, e tale dignità si radica nella semplicità del presepe.

Il presepe è un vero letto di nozze dove fango e stelle si sono congiunti in un'unica e indissolubile realtà.

Quel Dio che nessuno ha mai visto, si lascia contemplare in questo bambino tra i nostri bambini; Egli è una dimora tra le nostre case, una luce viva tra i tanti segni di morte in un mondo sempre bisognoso di speranza. «Lì Egli vuole irrompere nella nostra vita, lì ci fa sentire il suo avvicinarsi, affinché comprendiamo il miracolo del suo amore, della sua vicinanza e della sua grazia» *(D. Bonhoeffer)*.

PREGHIERA DEI FEDELI

Esortazione iniziale:
La liturgia del Natale
ci fa contemplare ancora una volta
il mistero del Dio fatto uomo.
Con filiale fiducia,
presentiamo al Padre le nostre preghiere.

Invocazione del popolo:
Preghiamo insieme dicendo:
℟. Padre della luce, ascoltaci.

Intenzioni di preghiera:
Per tutti i battezzati: riscoprano la bellezza di essere figli di Dio e vivano nel quotidiano come riflessi della luce e dell'amore di Cristo. Preghiamo. ℟.

Per la nostra chiesa diocesana: la consapevolezza che Dio ha posto la sua dimora in mezzo a noi, la spinga a farsi sempre più prossima alle povertà materiali e spirituali delle comunità. Preghiamo. ℟.

Per i teologi, i catechisti e gli educatori: sappiano comunicare con sapienza e semplicità il mistero dell'Incarnazione, aiutando le nuove generazioni a incontrare Gesù, vivo e vero. Preghiamo. ℟.

Per quanti non conoscono Dio: la testimonianza silenziosa e caritatevole dei cristiani apra i loro cuori a riconoscere che Egli è venuto nel mondo per salvare ogni uomo. Preghiamo. ℟.

Per noi qui riuniti: accogliendo Gesù nella Parola e nel Pane spezzato, impariamo a fare delle nostre case spazi di vera ospitalità e comunione. Preghiamo. ℟.

Ciascuno quindi prega brevemente in silenzio.

Orazione presidenziale conclusiva:
O Padre,
che nel volto umano del tuo Figlio
dimostri la tua prossimità e fedeltà,
donaci occhi limpidi e cuori puri,
affinché sappiamo riconoscerlo
e accoglierlo in ognuno dei nostri fratelli.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

PROPOSTA MUSICALE

INGRESSO
- *Venite fedeli/Adeste fideles*
- *Redentore delle genti* – M. Frisina (Rallegrati popolo di Dio)
- *È finita l'attesa del mondo* – F. Buttazzo (È nato il Salvatore)
- *Noel, noel* (Tradizionale)

KYRIE
- *Kyrie* – Taizé
- *Kyrie* – J. Berthier (Missa pro Europa)
- *Kyrie* – S. Crippa (Ci doniamo a te)
- *Kyrie* – E. Gialloreti (Sempre canterò)
- *Kyrie* – M. Balduzzi (Verbum panis)
- *Signore vero corpo* – M. Frisina (Pane di vita nuova)

GLORIA
- *Gloria* – J.P Lecot (Messe du Jubilé 2008)
- *Gloria* – M. Frisina (Pane di vita nuova)
- *Gloria* – Gen Verde (Cerco il tuo volto)
- *Gloria* – F. Buttazzo (Vita nuova con te)
- *Gloria* – D. Ricci (Venne nel mondo)
- *Gloria* – F. Buttazzo/P. Dargenio (Sorgente di salvezza)

ALLELUIA
- *Alleluia, vi annuncio* – M. Frisina (Natale, 1°gennao, Epifania)
- *Alleluia vi annuncio* – D. Ricci (Venne nel mondo)
- *Alleluia oggi è nato Gesù* – F. Buttazzo/P. Dargenio/M. Zambuto (Tu sei qui)
- *Alleluia* – M. Balduzzi (Verbum panis)
- *Alleluia un giorno santo* – M. Frisina (Cristo nostra Salvezza)

OFFERTORIO
- *In questo giorno di luce* – F. Buttazzo (È nato il Salvatore)
- *Astro del ciel*
- *Tu sei l'offerta* – C. Recalcati (Celebriamo il Natale)
- *Fermarono i cieli* – A.M. De Liguori

SANTO
- *Santo* – Gen Rosso/Gen Verde (Come Fuoco Vivo)
- *Santo* – Gen Verde (Il mistero pasquale)
- *Santo* – M. Frisina (Pane di vita nuova)

- *Santo* – G.M. Rossi
- *Santo* – D. Ricci (Venne nel mondo)

ANAMNESI
- *Annunciamo la tua morte* – M. Giombini (Camminiamo nella Speranza)
- *Annunciamo la tua morte* – Messale Romano (Terza ed.)

FRAZIONE DEL PANE
- *Agnello di Dio* – D. De Dominicis (Ad una voce)
- *Agnello di Dio* – Buttazzo (Vita nuova con te)
- *Agnello di Dio* – M. Frisina (Pane di vita nuova)
- *Agnello di Dio* – D. Ricci (La tua dimora)
- *Agnello di Dio* – P. Auricchio (Rallegriamoci nel Signore)

COMUNIONE
- *Il Verbo si è fatto carne* – M. Frisina (Stillate cieli dall'alto)
- *Pane per noi spezzato* – C. Walker/ M. Deflorian (Nella luce della fede)
- *Sei luce splendida* – D. Semprini/A.M. Galliano (Il Signore è vicino)
- *Dio ha tanto amato il mondo* – Rns (Risorto per amore)

CONGEDO
- *Luce che sorgi nella notte* – F. Buttazzo (Gloria all'Emmanuele)
- *Gioia e amor* – G.F. Händel/I. Watts
- *Tu scendi dalle stelle* (Tradizionale)

a cura dell'UFFICIO LITURGICO
della Diocesi di Castellaneta